



CAMPOLONGHI ITALIA SPA

Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza e Gestione delle segnalazioni

Approvato dall'Organo amministrativo

Gennaio 2024

INDICE

1. PREMESSA	2
2. OBIETTIVO	2
3. AMBITO DI APPLICAZIONE.....	2
4. RESPONSABILITA'	2
5. COMUNICAZIONI ALL'ODV	3
5.1. SEGNALAZIONI.....	3
5.2. FLUSSI INFORMATIVI PERIODICI	4
6. MODALITA' DI TRASMISSIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI ALL'ODV	5

1. PREMESSA

In ottemperanza del Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001 e norme collegate in tema di responsabilità amministrativa degli enti (nel seguito il "Decreto"), la Società CAMPOLONGHI ITALIA S.p.A. (nel seguito "la Società" o "CAMPOLONGHI") ha adottato il proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo (nel seguito "Modello 231").

I destinatari del Modello 231 sono tenuti ad aderire ai principi ed ai protocolli di controllo in esso contenuti e al Codice Etico adottato dalla Società.

La Società ha affidato all'Organismo di Vigilanza (nel seguito "OdV") il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e di curarne l'aggiornamento.

Per adempiere a tale mandato, l'Organismo di Vigilanza si avvale di un sistema di flussi informativi e di segnalazioni provenienti dall'interno e dall'esterno della Società.

2. OBIETTIVO

Il presente documento **ha lo scopo di definire, ex art. 6, comma 2, lettera d) del Decreto, le modalità di trasmissione delle informazioni all'Organismo di Vigilanza**, al fine di agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello 231 e di accertamento a posteriori delle cause che hanno reso possibile il verificarsi del reato.

I flussi informativi definiti nella presente procedura hanno l'obiettivo di rendere disponibili all'Organismo di Vigilanza, mediante modalità di comunicazione strutturata, le informazioni necessarie per la prevenzione dei reati ai sensi del Decreto.

3. AMBITO DI APPLICAZIONE

Lo svolgimento delle attività disciplinate dalla presente procedura si applica alla società e deve ispirarsi alle disposizioni del Codice Etico del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001, di cui la presente procedura deve considerarsi parte integrante.

Comportamenti difformi dalle previsioni del Modello 231 comportano l'applicazione delle misure sanzionatorie in base alle modalità in esso previste.

4. RESPONSABILITA'

L'Amministratore delegato della Società è responsabile di supervisionare, in coordinamento con l'**Organismo di Vigilanza**, la corretta applicazione, osservanza, aggiornamento e modifica della presente procedura.

I responsabili interni e le funzioni competenti coinvolte nella gestione delle attività sensibili sono tenuti ad effettuare la **reportistica periodica e/o puntuale all'Organismo di Vigilanza** con le informazioni e le modalità operative descritte nei paragrafi successivi.

5. COMUNICAZIONI ALL'ODV

Nel Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società sono individuate due principali tipologie di comunicazione verso l'Organismo di Vigilanza:

- a) **SEGNALAZIONI**, relative ad ogni informazione, anche proveniente da terzi, circa presunte violazioni del Modello stesso e del Codice Etico;
- b) **FLUSSI INFORMATIVI PERIODICI**, provenienti delle singole Funzioni aziendali coinvolte nelle attività a rischio, relativi alle notizie rilevanti ed alle eventuali criticità individuate nell'ambito dell'area di appartenenza, per consentire all'Organismo stesso di monitorare il funzionamento e l'osservanza del Modello.

Le modalità di segnalazione delle comunicazioni sub a), nonché il processo di ricezione, analisi, gestione e verifica da parte dell'OdV, sono regolati dalla Procedura "Gestione delle segnalazioni" a cui si rimanda, definita ed adottata dalla Società in ottemperanza alla legge 179/2017 (sul punto si veda, oltre alla citata procedura, il paragrafo 3 del Codice Etico della Società, "L'adeguamento alla disciplina sul Whistleblowing, legge 179/2016").

La presente Procedura "Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza" vuole disciplinare le comunicazioni sub b) e le modalità con le quali esse vengono portate all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza.

5.1. SEGNALAZIONI RELATIVE A VIOLAZIONI, ANCHE POTENZIALI, DEL MODELLO

La Legge n. 179 30 novembre 2017 ("Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"), entrata in vigore a partire dal 20 dicembre 2017, ha modificato l'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, introducendovi un nuovo comma 2-bis, ai sensi del quale:

«I modelli di cui alla lettera a) del comma 1 prevedono:

- a) uno o più canali che consentano ai soggetti indicati nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
- b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante».

Ai sensi della riportata disposizione, pertanto, oggetto della eventuale segnalazione è la commissione o la tentata commissione di uno dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, nonché la violazione o l'elusione fraudolenta dei principi e delle prescrizioni del Modello di Organizzazione e Gestione e/o dei valori etici e delle regole comportamentali del Codice Etico adottato dalla Società.

L'invio della segnalazione consente l'avvio dell'attività di accertamento (a posteriori) delle cause che hanno reso possibile il verificarsi della violazione, analizzando le anomalie o atipicità segnalate.

Come precedentemente indicato, i presupposti e le modalità attraverso le quali far pervenire le

segnalazioni all'Organismo di Vigilanza sono stabiliti in apposita procedura definita ed adottata dalla Società - Procedura "Gestione delle segnalazioni" - alla quale si rinvia per la disciplina di dettaglio.

Al riguardo, la Società, in considerazione dell'opportunità di fare ricorso a strumenti informatici e nell'ottica di garantire adeguatamente la tutela della riservatezza e/o anonimato dei soggetti segnalanti, si è dotata di apposito *tool* informatico, accessibile da dipendenti e da terzi.

Nell'ambito del suddetto *tool* informatico, in particolare, possono essere trasmesse solamente le segnalazioni rilevanti sotto il profilo di eventuali non conformità al Modello 231.

Le segnalazioni, invece, avente ad oggetto eventuali comportamenti rilevanti sotto il profilo disciplinare, in quanto compiute dal personale dipendente o assimilato, in violazione degli obblighi giuridici assunti contrattualmente a fronte del rapporto di lavoro in essere con la Società, continueranno ad essere demandate alla Funzione *Risorse umane* quanto alla loro trasmissione e disamina.

Infatti, i soggetti segnalati possono essere chiamati a rispondere tanto per la violazione degli obblighi previsti dal Modello e per il compimento di condotte sanzionate in base al vigente Sistema Disciplinare 231, quanto per la violazione di obblighi di legge o regolamentari, sanzionati come tali dal Sistema Disciplinare comune.

A titolo esemplificativo le SEGNALAZIONI possono avere ad oggetto:

- eventuali violazioni o induzioni alla violazione di norme di legge o regolamento, di prescrizioni previste dal Modello di organizzazione, gestione e controllo, dal Codice Etico e dalle procedure interne;
- eventuali non conformità relative all'applicazione dei flussi informativi periodici;
- eventuali ordini ricevuti dal superiore gerarchico e ritenuti in contrasto con la legge, la normativa interna e/o con il Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- eventuali richieste ed offerte di omaggi, regalie o di altra utilità eccedente il valore modico provenienti da Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;
- ogni irregolarità o negligenza nella tenuta della contabilità, nella conservazione della relativa documentazione, nell'adempimento degli obblighi di reportistica contabile o gestionale interna.

5.2. FLUSSI INFORMATIVI PERIODICI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ AZIENDALI CHE POSSONO RILEVARE PER QUANTO RIGUARDA L'ESPLETAMENTO DA PARTE DELL'ODV DEI COMPITI DI VIGILANZA E CONTROLLO AD ESSO ASSEGNATI

L'obbligo di fornire flussi informativi periodici è rivolto in primo luogo alle strutture ritenute a rischio in termini di potenziale rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Allo scopo di creare un sistema di gestione completo e costante dei flussi informativi verso l'OdV, per ciascuna area a rischio di reato e per ciascuna area strumentale la Società ha provveduto a identificare il RSGI, il quale assume, mediante sottoscrizione di apposito impegno vincolante, l'obbligo di trasmettere all'OdV report standardizzati e il cui oggetto è determinato nelle singole sezioni della Parte Speciale del Modello.

Il *RSGI* garantisce la raccolta delle informazioni, la loro prima disamina, la loro sistematizzazione in espliciti report informativi e infine la loro trasmissione all'OdV.

Inoltre, dovrà compilare e trasmettere una specifica **SCHEDA DI AUTODICHIARAZIONE** per ciascuna attività sensibile.

Con tale scheda dichiara che le attività sensibili relative alla propria area di competenza vengono svolte nel rispetto del D.Lgs. 231/2001, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, del Codice Etico e delle Procedure aziendali della Società.

6. MODALITA' DI TRASMISSIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI ALL'ODV

Per la trasmissione dei Flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza la Società ha istituito un'apposita casella di posta elettronica.

In ogni caso, i report informativi periodici possono essere validamente trasmessi all'Organismo di Vigilanza, oltre che via mail, anche tramite posta ordinaria ovvero mediante consegna su supporto informatico (es. chiavetta USB).

Stante la natura dei reports informativi periodici, non è consentito l'anonimato della comunicazione.